

I nuovi appuntamenti con il teatro Crest con una Pasqua d'autore raccontata da Scuro

Anita PRETI

Così fan tutti. E quindi lo si fa anche a Taranto. I grandi teatri del mondo, dal Metropolitan di New York al Bolshoi di Mosca, dalla Scala di Milano al San Carlo di Napoli, costretti all'inattività, per continuare a sentirsi vicini al pubblico, a ciascuno il suo, hanno messe in rete il fior da fiore dei propri spettacoli. Il teatro di Taranto, nel senso di un teatro che non fa solo distribuzione di spettacoli ma li produce e li esporta, è il Crest. Ed allora anche da Clara Cottino e dall'intero collettivo arriva l'invito a collegarsi con il sito teatrocrest.it dove quotidianamente qualcosa compare sul canale You Tube. Sono gli spettacoli di successo prodotti negli anni.

Ma ad essi da domani, per il palinsesto programmato all'insegna di #comequando-fuoripiove (definizione perfetta per ciò che accade, con il pressante invito del Governo a non uscire di casa) si aggiungono nuovi appuntamenti. Il Crest ha riunito varie discipline artistiche per donare ai tarantini, privati dei loro Riti, una "Pasqua d'autore". Questo il titolo della piccola rassegna che mette insieme cinema, teatro e fotografia. Si comincia da quest'ultima con una mostra di 51 immagini sulla Settimana Santa, in linea appunto da domani, che contrassegna il ritorno a casa di uno tra i più interessanti fotografi italiani, Enrico Scuro. Adottato da Bologna, dove si era trasferito per gli studi universitari, Scuro ha il riconosciuto merito di aver fotografato, più e meglio degli altri, il movimento del '77 esploso nella città emiliana e considerato il capitolo conclusivo di quel Sessantotto fatto di luci ed ombre ma comunque fondamentale per la storia nazionale. Due anni prima

di quella data, Enrico Scuro (che da più di un decennio ha messo in rete tutto il suo archivio e vi si possono trovare interessanti documenti di storia cittadina) viene a Taranto per la Settimana Santa (il ritorno di chi è lontano è un altro rito dei Riti) e si trascina dietro alcuni amici universitari, più o meno conterranei (Ettore Barnaba, Francesco Marino, Massimo Marino).

L'intera Settimana Santa viene filmata e il prezioso documento si aggiudica la menzione speciale della giuria al Premio Taranto Cinema. Mentre è cinema vero quello di Edoardo Winspeare. Il regista salentino Edoardo Winspeare nel 2013 ha girato a Taranto "Il miracolo". Ma ha filmato anche, insieme a Luca Benedetti e Paolo Carnera, le processioni della Settimana Santa per i nove minuti del documentario "La Passione del Miracolo", una produzione Saietta Film che il Crest propone venerdì.

Infine, per concludere la ricognizione sulla Pasqua, pur non essendo strettamente in tema (e viceversa, fortemente collegato al contrario dell' #io-restoacasa, cioè agli ultimi che a casa non possono stare perché non ce l'hanno) ecco domenica arrivare "Piuma e Schianto", uno spettacolo di Maurizio Maggioni, prodotto dal Crest nel 1997. "Piuma e Schianto... se un angelo ti cade accanto" racconta di un clochard un po' poeta e di un angelo arrivato in terra e un po' spaesato. Il loro casuale incontro segnerà la nascita di una sublime amicizia. I nomi dei valorosi che hanno portato al successo questo spettacolo sono tutti nella locandina: Pietro Minniti e Francesco Simon, i due interpreti; scene Francesca Ruggiero, musiche Mauro Buttafava, luci Vito Marra, foto di scena Paolo Ruta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Due degli scatti in bianco e nero di Enrico Scuro per raccontare i Riti tarantini